



Domenica, 20 ottobre 2019 Numero 39 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.755 - 051 051 64.80.797  
fax 051 73.52.07  
email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indioresi**

a pagina 2  
**Giornata missionaria  
le testimonianze**

a pagina 4  
**La Festa della storia  
illumina il presente**

a pagina 5  
**Il cardinale incontra  
la Zona Castelfranco**

**conversione missionaria**

## Disarmati: fratello e sorella

La questione è il potere. Serpeggia nella società e nella Chiesa, perché è dentro di noi, la tentazione di sentirci grandi, mettendo gli altri sotto di noi, inequivocabile indice della nostra radicale disistima. Ma, come la seconda tentazione di Gesù riferita nel Vangelo secondo Luca rende chiaro, il dominio sul mondo ci viene offerto in cambio della sottomissione di noi stessi al potere diabolico, al potere della menzogna, della corruzione, della morte. L'invasione di uno Stato confinante con bombardamenti sui civili, il tradimento delle alleanze fino ad ora utilizzate per combattere un nemico per interposta persona, sono gli strumenti di un potere di morte che porta indicibili sofferenze e moltiplica la violenza nel mondo. Gesù, superando questa tentazione, ricusa i mezzi di potere, scarta la violenza, entra nella vita pubblica senza spirito di dominio, con dolcezza, senza armi, come un fratello. Vengono in mente le indicazioni di San Francesco ai suoi frati in partenza per le terre musulmane: siate sottomessi a tutti, non fate lite con alcuno, professate di essere cristiani. Nella sede della Nunziatura apostolica di Istanbul vi è una foto dell'allora cardinale Angelo Giuseppe Roncalli con una didascalia: «Con la sua soavità ha conquistato la Turchia». La disarmante soavità di San Giovanni XXIII chiarisce cosa sia il vero potere per un autentico progresso. La fine dell'ultimo commercio delle armi, non demandata ai contratti futuri, è segno di forza e progetto di pace. La fraternità tra noi è il vero culto al quale Dio chiama.

Stefano Ottani

Sarà la Zona di Castelfranco, da giovedì a domenica, ad accogliere il cardinale Zuppi che inizia qui il suo percorso in diocesi. Ottani: «Un'occasione di collegamento con il progetto diocesano e di reciproco sostegno»

DI STEFANO OTTANI \*

Sarà la Zona pastorale di Castelfranco, da giovedì a domenica, ad accogliere il Cardinale Arcivescovo che inizia la visita pastorale della Zona. La visita è un preciso dovere, sancito dal Codice di diritto canonico che prescrive: «Il Vescovo è tenuto all'obbligo di visitare ogni anno la diocesi, tutta o in parte, in modo da visitare tutta la diocesi almeno ogni cinque anni» (can. 39 § 1). Un dovere, cui corrisponde un diritto dei fedeli di incontrare, ascoltare, parlare, essere benedetti e guidati dal Pastore, per camminare uniti. Questa volta essa assume caratteristiche proprie, che danno l'idea del movimento avviato nella nostra Chiesa bolognese. Sarà una visita alla Zona pastorale, non più alle singole comunità. Diventa così chiaro che non è più possibile chiudersi all'interno dei propri confini ritenendosi autosufficienti; la collaborazione, meglio: la corresponsabilità di ogni battezzato e la comunione missionaria sono i vasi in cui impostare ogni attività ecclesiale. All'interno della Zona pastorale sono emerse due figure nuove: il Moderatore e il Presidente. Moderatore è il presbitero nominato dal Vescovo con il compito di promuovere la fraternità tra i confratelli e la collaborazione tra le comunità. In questi mesi è affiorata la domanda: ma che poteri ha il Moderatore? Può imporsi agli altri confratelli? La risposta, solo apparentemente paradossale, mette in risalto che l'efficacia della sua opera non gli deriva da una fetta di potere che gli venisse attribuita; esattamente il contrario: egli può guidare anche gli altri se non porterà avanti la propria impostazione ma il progetto diocesano. La nuova figura del Presidente appare come una bella sorpresa della attuale gestione ecclesiale. Nato circa un anno fa come Presidente dell'assemblea zonale, anche dopo l'assemblea ha continuato ad essere chiamato «Presidente della Zona



Il cardinale fra la gente mentre saluta quanti l'hanno festeggiato la scorsa domenica in San Petronio (foto Minnicelli-Bragaglia)

# Chiesa in cammino Visita pastorale al via

pastorale». Si pone la questione teologica se un laico possa svolgere questo ruolo dal momento che la presidenza nella Chiesa è tradizionalmente connessa alla presidenza dell'Eucaristia. Di fatto, particolarmente nella preparazione della visita, è il Presidente che convoca i responsabili dei vari settori, preti compresi, assumendo il coordinamento della progettazione e diventando per tutti il riferimento di sintesi. Una visita zonale non significa affatto omologazione, o addirittura oblio; delle piccole realtà. Al contrario essa diventa l'occasione per farsi conoscere da tutti e per offrire un contributo caratterizzato dalle proprie specificità, a partire dalla propria identità e storia. Esplicitamente le linee programmatiche diffuse con la Bolla di indizione delle visite prevedono che la Liturgia delle ore, ad esempio, sia celebrata nelle diverse chiese e Cappelle sparse sul territorio per coinvolgere tutti ad attingervi unità e grazia. Una somma richiesta di tenere aperte tutti gli edifici di culto,

curandone il decoro e la preghiera ad opera delle comunità locali; primo segno della presenza cristiana e dell'accoglienza di tutti coloro che cercano Dio. Il programma della visita è scandito dagli appuntamenti proposti dai quattro ambiti nei quali si articolano i gruppi di lavoro delle assemblee: formazione dei catechisti, liturgia, carità e pastorale giovanile. In questo modo la visita pastorale diventa l'occasione preziosa per collegare il progetto pastorale delle singole Zone con quello dell'intera diocesi, con una funzione di reciproco sostegno. Come già appare da questo numero di Bologna7, la visita costituisce anche il lancio di una nuova modalità comunicativa della vita ecclesiale perché sarà preceduta, accompagnata e seguita da una copertura mediatica che documenta gli avvenimenti e ne diffonde il significato. In ogni Zona giornalisti, fotografi, video operatori, informatici sono già all'opera per comunicare il Vangelo agli uomini di oggi con i mezzi di oggi.

\* vicario generale per la Sinodalità

**San Petronio**

**L'affetto della città e della diocesi per il cardinale**

Un onore e una chiamata per l'arcivescovo, ma un onore e una chiamata per tutta Bologna. La festa che la città e la diocesi hanno riservato domenica scorsa al nuovo cardinale è diventata l'occasione per affermare il legame inscindibile tra il pastore e il popolo che gli è stato affidato: «Questi anni - ha detto l'arcivescovo - mi hanno unito così profondamente a voi e in amore si diventa colui che si ama». Nella solennità della basilica di San Petronio, l'Arcivescovo indossa per la prima volta la porpora cardinalizia arrivando davanti all'altare maggiore per ricevere il saluto della città e della diocesi. Con grande familiarità Virginio Merola prende per primo la parola, salutando nel nuovo titolo di «eminenza» un auspicio e una chiamata per tutta la città. «Voglio salutare con gioia la sua nuova condizione di eminenza ricordando prima di tutto a me stesso e alla comunità bolognese che siamo una città metropolitana con tante eccellenze riconosciute, con una buona reputazione in Italia e in Europa. Credo tuttavia che adesso sia il tempo giusto perché tutte le nostre eccellenze confluiscono in una nuova eminenza». Stefania Castriota e Donatella Broccoli offrono a nome della diocesi una mitra al nuovo Cardinale, personalizzata con il suo stemma cardinalizio. «La nomina a cardinale - ha detto Stefania Castriota, presidente della Consilia diocesana delle aggregazioni laicali - comporta una nuova decisiva disponibilità ad offrire la propria vita per la Chiesa tutta fino all'effusione del sangue. È un impegno grande che solo il Signore sa cosa potrà comportare». (L.T.) segue a pagina 8

## Suonare insieme il tamburo

DI ALESSANDRO RONDONI

Ci sono molti significati che Bologna ha offerto nel gesto di accoglienza al nuovo Cardinale. La città e la chiesa, con il saluto del Sindaco e quello di un rappresentante ecclesiale, un laico, una donna. Anche questa una novità evidente. Oltre alle autorità e ai rappresentanti delle religioni, in prima fila in San Petronio gli amministratori, le persone in carrozzella, le stesse che avevano condiviso a Lourdes, in diretta, la notizia della nomina. Il popolo si è unito in una calorosa accoglienza, si è visto lo stretto legame fra la città e la città. Il sindaco in tono familiare ha ricordato che si lavora insieme per la libertà e che «abbiamo in prestito, in eredità, una città che dobbiamo curare». Quell'accoglienza è diventata una responsabilità, un dovere di partecipazione. Anche per evitare che siano poche élite a concentrare nelle proprie mani poteri e ricchezze. È apparso, quindi, evidente che oggi la prima necessità è essere una famiglia, una comunità. E pensare alla propria chiamata, il Cardinale di fronte al dono dell'amore ricevuto ha immanzitutto chiesto a se stesso di riconoscerne l'autore, ricordando di essere in questa missione come un «servo inutile». E poi, in questa riconoscenza di amore e servizio, ha evidenziato che «ognuno di noi è colui che ama». Questa consapevolezza aiuta tutti, pure la chiesa di Bologna nel suo cammino di conversione missionaria. Specialmente in questo momento in cui, domenica prossima, prende avvio la visita pastorale che partirà da Castelfranco e che per cinque anni vedrà tutte le comunità delle zone della diocesi incontrare il proprio pastore. Per un nuovo annuncio e una nuova presenza in tutti i territori, anche nelle periferie. Nella specificità e nell'unità. In un progetto comune. Riflettendo sul bisogno di rinnovare in questo tempo di cambiamento epocale. L'accoglienza, questo nuovo inizio. La Giornata Missionaria di oggi e la visita pastorale segnano una stagione importante per tutti. Allora ritorna utile quel proverbio africano, citato domenica scorsa: «Per un nuovo inizio non serve rubare il tamburo», tenuto per sé. Non condividere fa sì che il pensiero dominante sia imprigionato di individualismo. Il richiamo è a essere insieme, a fare comunità, a non stare soli. A questa solitudine risponde la compagine di chi cammina nella vita stando vicino alle persone, a ciascun uomo, specie a chi soffre. Camminare, dunque, significa anche suonare insieme quel tamburo nei «villaggi» e nelle strade delle nostre città.

Marco Marozzi

## San Luca, parte il restauro e ripristino del portico

Torna al centro dell'attenzione il Portico di San Luca, il più lungo del mondo, grande testimonianza di fede e di arte. Leri, ancora una volta, il Passamano per San Luca con gli studenti bolognesi ha ricordato come l'intera città, nel 1677, si mise in fila per passare i materiali che servivano alla costruzione del portico stesso e della basilica. Una catena umana che 17 anni fa venne fatta rivivere per ricordare il significato di quel gesto, tuttora attuale, di impegno comune per un bene comune. Pochi giorni prima del Passamano è stata data una notizia molto attesa sempre riguardante il Portico: l'inizio dei lavori di restauro e ripristino. L'obiettivo è arrivare pronti in vista della candidatura Unesco, ma anche di far trovare «in ordine» un'opera molto amata e frequentata. Se ne

rallegra il cardinale Matteo Zuppi che lo definisce «il nostro Cammino di Sant'Agostino, credenti e non, ci si ritrova tutti pellegrini e viaggiatori». Ma oggi non è possibile accogliere gli uni e gli altri, a causa di varie criticità. Così parte un impegnativo restauro finanziato in parte dal Mibact e in parte dalla Regione. Riguarderà le lesioni su muri, volte, archi e facciate, il consolidamento antismico delle strutture, il ripristino di colonne e drenaggi. Saranno fatti interventi per limitare l'umidità, tutte le integgiature e le finiture, le lunette decorate e le parti pittoriche saranno restaurate. Dice ancora il cardinale Zuppi: «La



Un tratto del Portico di San Luca

riqualificazione del Portico era un vecchio sogno, bisogna dire grazie alla collaborazione tra soggetti», anche perché, prosegue, «sa è vero che ogni condominio deve mettere a posto il proprio portico, chi sono i condomini di San Luca? Un po' tutti». Chiara Sirk

## l'intervento. Bologna, popoli e poveri

La mostra è intelligente e sopravvivere persino un balenano i rischi di un'azione missionaria. L'Antoniano è l'Antoniano, fa sopravvivere persino un cinema parrocchiale, una cultura «sepolta» dai costi. Però non mi piace il titolo dato alla mostra aperta nella parrocchia fino al 30 ottobre: «Gli altri siamo noi». Vuol far «comprendere agli adolescenti i meccanismi che portano a costruire stereotipi e pregiudizi, aiutandoli a leggere la realtà». Scopo a cui credo non giovi la ricerca del

linguaggio politicamente corretto: per me è neopaternalista, come spesso succede con i migranti, i poveri, i diversi. Gli altri, appunto: i loro e i nostri sono pregiudizi bipartisan. Gli altri siamo tutti, sono tutti, il noi è diverso dal voi, il bianco dal nero, non serve definirli noi «altri» (abbassandoci?) per far capire ai ragazzini che non devono considerare altri gli altri. Di fronte a difficoltà sempre in aumento, la presa di coscienza deve essere cruda, realista, per offrire più possibilità alle azioni concrete. Il discorso corre verso la Giornata missionaria che si tiene a Bologna, come in tutto il mondo, questo fine settimana. «Bologna di Popoli». Altro bel titolo, a cui qualcuno potrebbe però opporre «Bologna dei Bolognesi». Con una B maiuscola inutile come la P. Questo è il grande rischio che dobbiamo evitare. L'enfasi. La bontà non è buonismo, fare i conti con il mondo è duro. Non è la mondanità con cui Bologna è troppo bonaria e, come dice il Papa, «può insinuarsi anche nella Chiesa ed è la tentazione più pericolosa».

L'incontro di popoli è un pensiero meraviglioso e arida realtà pericolosa. Oltre ogni misericordia e illusione, nella durezza quotidiana. La discriminazione per noi è la povertà come dimensione dello spirito prima ancora che della materia. È contrapposizione ai potenti e ai poteri. In questa luce si affrontano le mille povertà e si aiutano i poveri quotidiani. È il poverello di Assisi che incontra il Sultano, nessuno dei due convive l'altro, ma terra e il cielo con loro sarebbero migliori.

## La voce di un giovane laico «fidei donum» partito alla volta della Tanzania

«Le esperienze in Africa, Turchia e con alcuni rifugiati iracheni – spiega il bolognese Dario Cevenini – mi hanno spinto a domandarmi quanto mettersi la fede e l'essere cristiano al centro della mia vita»



Dario Cevenini in terra di missione

DI DARIO CEVENINI \*

La mia prima esperienza di missione è stata quando, nell'ottobre di tre anni fa, ho deciso di trascorrere a Mapanda – luogo in cui la diocesi di Bologna ha la missione – un mese della mia vita. Prima di allora non avevo mai vissuto nessuna esperienza missionaria e quell'incontro di umanità mi colpì davvero molto. Ricordo di aver vissuto un'accoglienza calorosa che mi lasciava senza parole. Ho pensato, inoltre, che i missionari che vivevano lì fossero dei cristiani «2.0», cioè dei veri annunciatori. Uno dei momenti che porterò sempre nel cuore di quella esperienza, fu quando insieme a don Davide Zangarini andammo a portare la comunione agli infermi: una volta entrati all'interno delle loro case le persone insistevano perché stessi con loro e condividessi il momento di preghiera. Tornato da quel viaggio ho cercato di far conoscere alle persone quello che avevo visto e provato, così sono entrato nell'equipe del centro missionario di Bologna.

Ormai non potevo più tacere e avevo bisogno di tenere vivo il ricordo dell'esperienza in Africa, con il desiderio

di continuare a portare nel cuore la missione. Ho avuto poi la fortuna, lo scorso anno, di accompagnare in Turchia don Francesco Ondedei per circa due settimane. In quell'occasione ho conosciuto un aspetto della missione «ad gentes» che non conoscevo ed un approccio totalmente diverso da quello adottato in Africa. Aver conosciuto missionari di tutto il mondo in situazioni molto radicali, mi ha mostrato una chiave di lettura di un mondo così vasto che mi lasciava senza parole. In maniera del tutto particolare lo ha fatto

«La mia esperienza vuole essere un impulso – ha detto Dario Cevenini – per quanti hanno il desiderio di donarsi dimostrando loro che questa è una scelta possibile»

l'incontro con i rifugiati iracheni. Mi ha spinto a domandarmi quanto mettersi la fede e l'essere cristiano al centro della mia vita. Infine l'ultima esperienza che ha contribuito alla mia decisione di partire per un periodo in missione, è stata l'aver partecipato al Convegno missionario giovanile nel maggio dello scorso anno. In quel congresso dedicato ai giovani e alla missione, ho potuto incontrare tantissime persone come me che sentivano il desiderio di partire. Il tema degli incontri in quell'occasione era il

sogno che Dio ha per noi. In quel momento mi è sembrato, quindi, che dedicare per un po' di tempo della mia vita al servizio degli altri, per cercare e donare quello che io stesso sento di aver ricevuto, fosse la scelta giusta. Dopo diverso tempo speso alla ricerca di un progetto che fosse capace di accogliermi, l'idea è arrivata da Mapanda: un progetto per pensare e dedicarmi agli ultimi. L'idea, la proposta, era quella di portare attenzione e servizio alle persone disabili presenti negli otto villaggi della zona cercando di creare una rete tra disabili e parrochiani. Dopo aver ricevuto il benestare della mia azienda, a settembre ho preso un periodo di aspettativa. Inizialmente ho frequentato il centro missionario al Centro unitario per la formazione missionaria di Verona e nei giorni scorsi sono partito per la Tanzania. La mia permanenza sarà di circa un anno e tre mesi, e cioè fino a dicembre 2020. Il mio essere laico «fidei donum» vuole essere anche un impulso per tutti coloro che hanno il desiderio di poter fare di più e di donarsi dimostrando loro che questa è una scelta possibile.

\* Missionario Fidei donum

## Accanto ai più poveri del Brasile «Una scuola di umiltà e servizio»

Sono una laica «fidei donum» della diocesi di Bologna. Sono in missione in Salvador, stato di Bahia, Brasile. Sto vivendo nella «Comunidade Trindade», che accoglie «moradores de rua», persone di strada. La Trindade nasce nel 2000 e si trova in un «bairro» vicino al porto e ad un viadotto dove si incontrano molti «moradores de rua» ovvero senza fissa dimora. La Casa è una chiesa non più attiva, abbandonata, incontrata da fratel Henrique, pellegrino francese, che durante le sue peregrinazioni per le strade di Salvador, la scelse come luogo dove posare il capo durante la notte. Quel luogo nel corso del tempo è diventato un luogo dove molti altri, poi, insieme a lui, posarono il capo per dormire e ripararsi dalla strada, diventando un rifugio, un luogo dove condividere le fatiche e un pezzetto di pane. Quel pane condiviso e distribuito è diventato comunità e casa per chi non ha una casa, creando, con la concessione dell'arcidiocesi di Sao Salvador da Bahia la «Comunidade Trindade». Ora anch'io vivo in questa chiesa, con il mio cartone che si trasforma in un letto, che

disciplinatamente apro la sera e riavvolgo al mattino, cercando un angolo dove posare il capo e dormire. Attualmente la Comunità accoglie una quarantina di persone, la maggior parte sono uomini. Per loro la comunità non è qualcosa di definitivo, ma un passaggio che permette di ricostruire la propria vita, dopo anni vissuti in condizioni di precarietà, brutalità, dipendenze da droga e alcool. Le persone accolte sono persone con ferite profonde fatte di abbandono, povertà, esclusione, emarginazione, abuso. Quando si vive per strada ci si abbassa ad un punto tale da non riconoscersi più, vivi di violenza ed espedienti per recuperare qualche soldo per poter mangiare e continuare le tue dipendenze chimiche e alcoliche, che portano ad abbruttirti sempre più. Si perde tutto nella strada, e non solo le cose materiali. Ognuno, qui, ha il suo ruolo da svolgere durante il giorno, la responsabilità del suo spazio e degli spazi condivisi. I lavori sono quelli quotidiani: dalla cucina, alla pulizia, al giardinaggio, al recupero del materiale di riciclaggio, all'artigianato. C'è anche chi ha un lavoro fuori che gli permette di iniziare a cercare una casa e pagare

un affitto. In Comunità si impara a relazionarsi con gli altri, ad avere fiducia e a riconoscere l'altro come un fratello e non più un nemico. Questa convivenza ti insegna a farti «piccola» e umile, a convivere con le «povertà» degli altri, scoprendo allo stesso tempo le tue «povertà». Imparare la delicatezza delle relazioni, senza essere invasivi e ingombranti, ma delicati e gentili, perché si entra in punta di piedi nelle storie delle persone. Imparare a saper aspettare e perdonare, ascoltare, non solo con l'orecchio fisiologico, ma anche con quello interiore, imparare a fare spazio e a servire. E non è facile, per niente. Bisogna saper cambiare pelle ogni volta e limare quelle ossa sporgenti che non si adattano al cambiamento, è un lavoro interiore importante e forte, che la missione ti insegna, come anche la Trinità vivendo e facendo Comunità, con persone che hanno un grosso carico di sofferenza, vulnerabilità, limitazioni e ricchezza. Essere prossimità, ma non per sfiorarsi, ma per «toccarsi» e qui alla Trinità impari a fare questo.

Emma Chiolini, missionaria laica «fidei donum» nello Stato di Bahia, Brasile



A sinistra, Emma Chiolini con alcuni ospiti della «Comunidade Trindade». Sopra, Stefano Cenerini con un paziente

## Un bolognese nel cuore dell'Etiopia

La clinica di Bacho, diretta dal medico missionario bolognese Stefano Cenerini, si trova nella provincia del Dawro, nella parte meridionale dell'Etiopia. Come clinica di una missione si è posta l'obiettivo di «guardare l'umanità con gli occhi di Gesù e come lui testimoniare a ogni persona che Dio è vicino, ama le sue creature e non si dimentica di nessuno» (don Flavio Dalla Vecchia). La clinica si trova in una zona molto montagnosa, quindi isolata: ciò incide significativamente sui servizi che fornisce ai pazienti. La città più vicina è a cinque ore di corria: andare fin là per problemi di salute ha costi elevati per i pazienti, ovviamente includendo anche vitto, alloggio e spese ospedaliere. In pratica questa opzione è raramente attuabile. La clinica quindi, ora discretamente attrezzata, cerca di offrire ai pazienti tutto

il possibile, pur con evidenti limitazioni. La lista dei servizi presenti comprende: medicina di base, pediatria, estrazioni dentarie, ambulatorio oculistico di base, dermatologia, ecografia (ostetrica ed addominale), sala parto, sala medicazioni, ozonoterapia per lesioni cutanee croniche e terapia del dolore, day hospital per chi necessita di terapie endovenose, laboratorio (prevalentemente parassitologico), farmacia. A breve aprirà anche la saletta piccoli interventi. I cinque membri del personale, pur essendo spesso oberati di lavoro, sono tuttavia ben motivati e lavorano con competenze in continua crescita. In definitiva le difficoltà non sono poche, ma grazie anche all'ausilio di personale sanitario italiano che di tanto in tanto si reca là a scopo didattico, la clinica continua complessivamente a crescere

per una miglior salute della popolazione. Future collaborazioni restano fondamentali: ad esempio giovani laureati in campo sanitario desiderosi di una forte esperienza sul campo. Bisogna anche sottolineare che varie persone hanno contribuito al miglioramento della struttura, recandosi in loco per sistemare problemi idraulici, elettrici, edili; altri lavori, seppur non grandi, continuano negli anni a venire. Infine, nonostante la continua presenza nella clinica del dottor Cenerini, resta necessario il sostegno economico dall'Italia, per portare l'istituto di cura ai migliori livelli possibili per il luogo dove si trova e per avviare sulla strada dell'autosostentamento. Informazioni e donazioni sul sito [www.inmissioneconoi.org](http://www.inmissioneconoi.org)

Luca Tentori

# «Centesimus annus» per un'ecologia integrale



Un momento del convegno

**L**a necessità di promuovere una strategia globale che aiuti ed incentivi la sostenibilità ambientale, è stata il centro dell'incontro annuale dei membri italiani della Fondazione «Centesimus Annus - Pro Pontifice» a Bologna. «Cambiare se stessi per cambiare il mondo» è il tema affrontato dai relatori, che si sono ritrovati lo scorso sabato nella Sala della Traslazione del Convento San Domenico. «L'uomo fa la differenza se cambia - ha commentato nel suo saluto iniziale il cardinale Matteo Zuppi - se si libera da ristrettezze e percorre nuovi itinerari. Cambiare non è un fatto individuale. Dobbiamo ricordarci di quanto hanno fatto i nostri genitori subito dopo la guerra: hanno avuto il coraggio di cambiare». «Anche noi dobbiamo farlo perché - ha concluso - nessuno vuole che l'economia sia

ridotta a un algoritmo». Presente anche il vescovo Nunzio Galantino, già segretario generale della Conferenza episcopale italiana e ora presidente dell'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica. «Vorrei chiarire che "conversione ecologica" non significa affatto iscriversi a qualche movimento ambientalista - ha detto il vescovo al settimanale televisivo diocesano, "12Porte" - ma tornare a quel passo della Genesi che ci indica l'autentica vocazione umana verso il creato: la custodia e la coltivazione; e in ambito semitico queste parole rimandano al rafforzamento della propria relazione con Dio». Presente al dibattito anche la presidente della Fondazione «Centesimus Annus», Anna Maria Tarantola, «il nostro obiettivo primario è ciò viene definito "economia del volto

umano». Per realizzarla, solidarietà e sussidiarietà sono fondamentali. Tutti - ha argomentato la presidente - sono chiamati a fare la loro parte, iniziando a cambiare il loro stile di vita in nome di un miglioramento delle condizioni di vita dell'intera comunità umana». L'accento sul binomio, apparentemente impossibile, fra industrializzazione e ambiente è stato posto invece da Gian Luca Galletti che è stato ministro per l'Ambiente. «Non si tratta di rinunciare al benessere, ai vantaggi anche etico-morali che abbiamo costruito in passato. Si tratta invece di progredire nella crescita nel rispetto del creato, come suggerisce l'enciclica "Laudato Si'". Non solo questo è possibile - evidenzia Galletti - ma chi non lo farà perderà presto la sua competitività».

Marco Pederzoli

## La Dedicazione della Cattedrale

**G**iovedì 24 si celebra la Festa della Dedicazione della Cattedrale: alle 9.45 nella Cripta recita dell'ora Media e meditazione guidata da monsignor Ermenegildo Manicardi, vicario generale della diocesi di Carpi. Alle 11 l'arcivescovo presiederà la Messa in Cattedrale. «La liturgia celebra con grande risalto l'anniversario della dedicazione della Cattedrale - spiega il vicario generale per la sinodalità monsignor Stefano Ottani - per mettere in evidenza il significato teologico, spirituale e pastorale della Chiesa madre e sposa, cattedra del Vescovo, segno dell'unità del Popolo santo. Particolarmente in questa fase della vita ecclesiale e sociale sentiamo la grazia e l'impegno di condividere questo dono per camminare insieme presbiteri e diaconi, diocesani e religiosi per l'unica missione». Le prime testimonianze sull'attuale chiesa madre di tutta la diocesi risalgono a prima del X secolo ma nel corso dei secoli furono vari i cambiamenti apportati, fino a quelli più importanti del XVIII secolo. Nel 1997 per il Congresso eucaristico nazionale fu interessata da un accurato e complesso restauro.

È iniziata ieri col «Passameno per San Luca» la kermesse che proseguirà fino a domenica, per poi estendersi lungo tutto l'anno

# La festa della storia che insegna al presente



La conclusione di un «Passameno per San Luca» degli scorsi anni, davanti al Santuario

DI CHIARA SIRK

**M**ultiforme, con un coinvolgimento diffuso di grandi intellettuali, ricercatori, studiosi, come di docenti, studenti, la festa della Storia arriva alla 16ª edizione. Lo fa restando coerente all'impostazione originale, in cui livello accademico e divulgazione, convegni e spettacoli vanno di pari passo, rendendo ancora una volta Bologna «capitale della Storia», mettendo in vetrina forme di sua conoscenza condotte in Italia e nel mondo. «Viva la storia viva» è il tema del 2019. La storia è viva, spiegano gli organizzatori del Centro internazionale di didattica della Storia e del Patrimonio, «perché ha generato e plasma le situazioni e le vicende attuali, effetti transitori di una lunga serie di mutamenti che si sono succeduti nei millenni». Trovare e osservare le loro ripercussioni nel

presente, dice l'ideatore della manifestazione Rolando Dondarini, docente di Storia medievale dell'Ateneo «permette non solo di comprenderne lo spessore storico, ma anche di trarre dalla loro conoscenza maggiori opportunità di scelta». Ma una vera festa si fa insieme, non nel chiuso delle accademie. Così domani, ore 17, nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio, sarà conferito a Marco Cattaneo, direttore di National Geographic, il prestigioso premio «Il Portico d'oro - Jacques Le Goff». Martedì 22 entra in scena lo sport, ore 9, all'Archiginnasio, con la conferenza del giornalista Matteo Marani «Sulla storia del Bologna e lo scudetto del 1964», e sempre la Sala dello Stabat Mater, ore 15, ospiterà la presentazione del volume di Lucio Pardo «Dopo la barbarie sotto le Due Torri. La storia della Shoah a Bologna». Alle 16.30, inaugurazione, nella Manica Lunga di Palazzo d'Accursio, della

mostra «Costruire il Mediterraneo. Le strade dei pellegrini medievali. Narrazioni di percorsi, luoghi e suggestioni tra Oriente e Occidente», a cura di Giuseppe Solmi Studio bibliografico e Beatrice Borghi. La giornata di mercoledì 23 si apre con un importante Seminario internazionale su «La città e sue storie: vivere la città nella sua tradizione e memoria» (ore 9,30, Archiginnasio). Alle ore 17, nella Sala conferenze dell'Archivio di Stato (vicolo Spirito Santo 2) presentazione del libro «Omnia Verba que disimus in via. Percorsi di ricerca francescana» (Edizioni biblioteca francescana) di Jacques Dalanun. Discutono con l'autore tra Paolo Canali e Maria Giuseppina Muzzarelli. L'evento fa parte del ciclo di conferenze per l'VIII Centenario dell'incontro tra San Francesco d'Assisi e il Sultano Al-Malik Al-Kamel. Calendario completo di tutte le numerose iniziative sul sito <https://site.unibo.it/testadellastoria/it>

## Verrà presentato a Marzabotto un documentario su don Fornasini

**D**omenica 27 ottobre alle 10.30 a Marzabotto ci sarà una celebrazione per la zona pastorale di Marzabotto. Si tratta di un'unica Messa per tutto il territorio. A seguire la preghiera nel sacro. Alle 11.40 nel salone parrocchiale di Marzabotto la presentazione del libro di Giancarlo Giovagnoni e Bruno Sidoli nato dall'esperienza del dvd «I Sacerdoti, i Religiosi e le Comunità martiri di Monte Sole». Sarà poi proiettato per la prima volta in pubblico il documentario «I luoghi di don Giovanni Fornasini» per la regia di Massimiliano Belluzzi e don Angelo Baldassarri. La realizzazione del montaggio è stato un lavoro di equipe con la redazione del settimanale televisivo diocesano «12Porte», e in particolare di Luca Tentori e Marco Pederzoli. Come si evince dal titolo la peculiarità del lungometraggio sta proprio nel ripercorrere fisicamente i luoghi di don Giovanni Fornasini: da

Pianaccio a Porretta, dai seminari diocesani a Sfericcano, fino a Monte Sole. «Due gli eventi della giornata - spiega don Gianluca Busi, parroco di Marzabotto - La prima è una grande conquista per la zona pastorale: aver deciso di celebrare un'unica Messa per tutte le parrocchie va nella direzione di creare sinergie a livello zonale come proposto dall'arcivescovo. In seconda battuta il libro e il documentario dimostrano l'attenzione verso le comunità martiri di Marzabotto e i preti uccisi in quelle circostanze. È bello vedere come persone che vivono nelle nostre realtà locali si impegnino in questa memoria. Segni che lasciano ben sperare per il futuro». Sempre legato al tema dell'ecidio nazista del 1944 segnaliamo anche la proiezione del documentario di Lorenzo K Stanzani «1944 Silenzio sul Monte Sole» venerdì 25 ottobre alle 20.45 al cinema Perla di via San Donato, 38 a Bologna. Luca Tentori



La chiesa di Pianaccio

## Casa Santa Chiara

### Premio Aldina a don Zacchini

**D**omenica scorsa a Villa Pallavicini, si è ritrovata la grande famiglia di Casa Santa Chiara per la Festa dell'Amicizia, come avviene da una quarantina di anni. Dopo la Messa, celebrata da monsignor Fiorenzo Facchini, e il pranzo comunitario, c'è stata l'assegnazione del «Premio Aldina Balboni per la solidarietà sociale» istituito da Casa Santa Chiara con il patrocinio della Caritas. Il premio è andato a don Mario Zacchini, promotore de «L'Albero di Giene» ed è stato consegnato da don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Caritas. L'esibizione musicale della band «Musica senza confini» dell'Agape di Mestre e uno spettacolo teatrale dei ragazzi del «Il Ponte» hanno chiuso la giornata. La festa ha ribadito l'impegno lasciato da Aldina Balboni: «andate avanti con coraggio!» nel servizio alle persone più deboli.



Il coro e l'orchestra «Fabio da Bologna» con il direttore Alessandra Mazzanti e alcuni solisti

Si chiude in Sant'Antonio di Padova l'Ottobre organistico francescano con coro e orchestra Fabio da Bologna

# Una settimana di cultura, arte e musica in giro per la città

**I**n occasione della mostra «Vivaldi. La mia vita, la mia musica» a Palazzo Fava oggi alle 17 in San Colombano - Collezione Tagliavini (via Parigi 5), Liuve Tamminga proporrà su clavicembalo e organo, un programma dedicato a «Antonio Vivaldi nelle trascrizioni per tastiera». Oggi ore 17 in Palazzo Grassi (via Marsala 12) i pianisti Massimiliano Génot ed Emanuele Sartoris inaugureranno la Stagione della Fondazione Istituto Liszt con un programma tra classica e jazz «Intorno al Totentanz: improvvisazioni cross over a 2 e a 4 mani». Numerosi i concerti proposti dal San Giacomo Festival, sempre nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15): inizio ore 18, ingresso libero. Oggi recita il pianistico di Alessia Langhi, musiche di Shumann, Chopin, Liszt, Debussy, Venerud 25, Alessandra Reggiani e Lodovico Parravicini,

violino, e Luigi Moscatello, pianoforte, eseguono brani di Paganini, Corelli, Wieniawski e Franck. Sabato concerto di Franco Foix, liuto e voce. Domani, ore 20.30, all'Auditorium Manzoni, i Concerti di Musica Insieme ospitano il Berliner Philharmoniker Streichquintett. Il concerto sarà introdotto da Luca Baccolini. In programma musiche di Mozart, Chihara, Brahms, Dvorak. Mercoledì 23, ore 20.30, per «il nuovo, l'antico» di Bologna Festival, l'Oratorio di San Filippo Neri ospita il Quartetto Lysskamm che esegue musiche di Cage, Carter, Ligeti e Marco Stroppa. Al Teatro Duse da venerdì 25, ore 21, a domenica 27, ore 16 Lello Arena interpreta «Misera e novità» di Eduardo Scarpetta. Sabato 26 ore 16.30, nel Teatro di Villa Mazzacorati (via Toscana 17) il Trio Pianistico di Bologna (Alberto Spinelli,

Silvia Orlandi, Antonella Vegetti) inaugura il Festival Teatroparando con musiche di Schubert, Czerny, Svendsen e Dacci evocando, a sei mani, opere celeberrime. Sarà un pomeriggio di musica e belcanto. Introduce Piero Mioli. Seguirà il conferimento del VII premio Teatroparando a Michele Pertusi, basso di fama e carriera internazionale, presentato e intervistato da Mioli. Al pianoforte Leone Magiera. Info e prenotazioni: 3479024404. Sabato 26, alle 21.15, per l'Ottobre Organistico Francescano Bolognese nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2) Coro e Orchestra Fabio da Bologna diretti da Alessandra Mazzanti proporranno un programma di autori francescani in onore dei santi Francesco e Antonio, con la partecipazione di Paola e Patrizia Cigna, soprani solisti. Chiara Sirk

Bologna Festival e Musica Insieme propongono due gruppi da camera: il Quartetto Lysskamm e il Berliner Philharmoniker Streichquintett. A Villa Mazzacorati sabato il Trio pianistico di Bologna apre il Festival Teatroparando





Il momento iniziale della Veglia di Pentecoste zonale celebrata a Piumazzo lo scorso 8 giugno

# La Zona di Castel Franco attende l'arcivescovo

DI RITA BOVO \*

La zona pastorale di Castel Franco Emilia ha l'onore, e un pochino anche l'onere, di accogliere per prima le Visite pastorali che il nostro arcivescovo ha in programma per il prossimo quinquennio. Stiamo attendendo con grande trepidazione questo incontro che si colloca fra la fine di un anno di cammino intenso e l'inizio di un nuovo anno pastorale che, con i trasferimenti di alcuni parroci, chiederà nuove energie da investire in percorsi di comunione. Insomma abbiamo veramente bisogno di una parola di benedizione dal nostro pastore! La nostra Zona raccoglie tutte le comunità parrocchiali del Comune di Castel Franco Emilia quindi, territorialmente, siamo una «periferia» della diocesi; basti

pensare che come provincia siamo collocati sotto Modena. Abbiamo iniziato ufficialmente il nostro percorso con l'Assemblea che si è svolta il 4 novembre 2018 a Gaggio: un momento partecipato e vissuto con entusiasmo, soprattutto nei 4 gruppi di lavoro su catechesi, carità, liturgia e giovani, ambiti pastorali sui quali il vescovo ci ha chiesto di iniziare percorsi condivisi. Al termine dell'Assemblea ci siamo consegnati un granello di senape, il seme quasi invisibile che Gesù usa nel Vangelo come immagine del Regno dei Cieli e come «misura» della fede. Questo segno continua a farci compagnia nel loro che abbiamo creato: il granello di senape si trasforma in albero con le 9 foglie grandi che sono le parrocchie, circondate da tante altre foglie, di varie misure, che rappresentano i frutti nuovi

**Da giovedì a domenica prossima il cardinale Zuppi sarà accolto per l'inizio della Visita pastorale nella zona di pianura**

generati da questo cammino di comunione. Dopo l'Assemblea sono state costituite in modo più strutturato le 4 équipe per gli ambiti pastorali, composte da persone di tutte le nostre comunità che, a partire da quanto emerso nei gruppi di lavoro dell'Assemblea, hanno iniziato una bella esperienza di conoscenza reciproca, di

confronto, attivando, là dove possibili, alcuni percorsi concreti. All'interno di ogni équipe sono stati individuati 2 coordinatori che, periodicamente, si incontrano con il moderatore e il presidente. Il seme quindi è piantato! Siamo però consapevoli che la realtà della Zona pastorale è da coltivare con tanta pazienza e perseveranza, che può crescere solo se a tutti i livelli ci si crede e si fanno scelte conseguenti. Le energie per cammini «di facciata» non ci sono più, perché le sfide che ci interpellano sono talmente importanti da richiedere davvero di fare insieme cammini innovativi, fondati su ciò che è essenziale, perché a questo dobbiamo tendere per motivare noi stessi e per essere presenza significativa in mezzo alla «città degli uomini». È grande la fatica di «sintonizzare» le diversità che abbiamo nel modo di pensare e

di agire la pastorale, nel rapporto che esiste fra parroci e laici, nello stile delle liturgie, nella capacità di saper lavorare insieme... ma altrettanto grande è l'opportunità che questo «esercizio di comunione» ci può regalare per «crescere, aiutarsi, attuare con più cura e coerenza la missione affidataci» (Nota pastorale «Tutti più missionari») a partire dal Battesimo e dai talenti ricevuti da ciascuno. Attendiamo quindi l'incontro con il cardinale Matteo con il desiderio grande di poter vivere giorni non pieni di eventi o cose da fare, ma piuttosto in cui gustarci il suo stare «davanti» a noi per indicarci la strada e sostenersi, «in mezzo» a noi per condividere il cammino e «dietro» a noi per accogliere le strade nuove intuite dal gregge. \* presidente della zona pastorale Castel Franco

il programma

## Quattro giorni di incontri e comunione

Quattro giorni di intense attività, di preghiera e di comunità attendono la Zona pastorale di Castel Franco Emilia che dal prossimo giovedì accoglie il cardinale Matteo Zuppi. Proprio da questa porzione di pianura prenderà infatti la sua Visita pastorale dell'arcivescovo. Si inizia col benvenuto al cardinale, previsto per il **giovedì 24 ottobre** alle 18 nella chiesa di San Giacomo di Piumazzo. Dopo il saluto della autorità e una breve «Lectio», cammino comune dalla chiesa a Cavazonza con la benedizione dal sagrato del Santuario della Madonna della Provvidenza. Alle 21 Veglia vocazionale missionaria «Se sarete quello che dovete essere...» nella chiesa di Santa Clelia Barbieri di Cavazonza subito dopo la cena comunitaria. **Venerdì 25 ottobre**, Lodi alle 7:15 nella chiesa di San Bartolomeo di Manzolino. Segue la colazione con i bimbi, i genitori e i nonni alla scuola materna «Savioli» di Riolo. Alle 9:30 l'arcivescovo incontrerà i sacerdoti della Zona pastorale a Castel Franco prima di «Un giretto per il mercato», previsto per le 11:30. Alle 15:30 visita alla Casa della salute, seguita dall'incontro del cardinale con le realtà sportive del territorio alla «Virtus», previsto alle 17. Nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo di Panzano, Vespri alle 18:30, prima della cena e dell'incontro «Metti una serata col vescovo» al teatro di Gaggio alle 21. **Sabato 26 ottobre** a Rastellino le Lodi, alle 8, seguite dalla benedizione del progetto «Casa delle mamme San Maurizio» a Recovato. Messa delle 10 con l'arcivescovo alla casa di riposo «Della Ripetta» di Castel Franco, poi pranzo con le suore Minime e i loro ospiti della Casa famiglia «L'abbraccio». Alle 15 il cardinale incontrerà i genitori dei bimbi del catechismo nella chiesa di Santa Maria Assunta di Castel Franco, dopo aver incontrato personalmente i bambini stessi nel locale Palazzetto dello sport. Due appuntamenti alla palestra «Don Milan» dedicati ai ragazzi delle medie: alle 15:30 un pomeriggio di giochi e attività, prima dell'incontro con l'arcivescovo delle 17:15. Al termine e fino alle 23 «Vieni a prendere un aperitivo col vescovo!», aperto ai ragazzi dai 14 anni in su. **Domenica 27 ottobre**: Lodi alle 8:30 nella chiesa di Castel Franco. Alle 10 Messa conclusiva del cardinale, nella locale piazza della Vittoria. (M.P.)

la scheda

### Il territorio si presenta

Sono 35.000 i residenti nel territorio della Zona pastorale che rispecchia fedelmente quello del comune di Castel Franco. Si può contare il capoluogo con circa 17.000 abitanti e otto frazioni più o meno popolate, raggruppate nelle tre parrocchie di Castel Franco, Gaggio di Piano e Piumazzo e in due Unità pastorali ovvero la rete che comprende Panzano, Recovato, Riolo, Rastellino e Manzolino-Cavazonza. Si tratta di un territorio a spiccata devozione mariana, come si evince dalla presenza di alcuni santuari ed oratori distribuiti sul territorio, come quello della Madonna della Provvidenza, della Madonna degli Angeli e quello della Madonna dell'Oppio. Molto preziose ed amate dalla popolazione sono le due comunità di suore Minime dell'Addolorata, una situata a Castel Franco e l'altra a Piumazzo. Il loro servizio nei confronti della comunità e, soprattutto, dei più piccoli si esprime nell'educazione dei bambini nelle scuole materne, nella catechesi in parrocchia e nella gestione della casa famiglia «L'abbraccio». Con il loro impegno il gruppo scout «Castel Franco 1», che venne fondato nel 1990, contribuisce all'educazione di più di cento ragazzi e giovani in tutta la zona.

## Seles. Educare alla legalità con lo sport

### Dai campi parrocchiali lezioni di vita

DI LUCA TENTORI

L'associazione sportiva «Seles - monsignor Roncagli» di Castel Franco compie due anni di vita. La sua gestazione è iniziata in realtà molte tempo prima quando alcuni giovani della parrocchia di Santa Maria Assunta di Castel Franco Emilia parteciparono ad un campo nella locride, ospiti di «Libera» a Gioiosa Ionica. Da subito toccarono con mano la vera lotta alla criminalità organizzata, non con azioni eclatanti, ma con tante piccole attenzioni rivolte verso i più piccoli. Durante quell'esperienza conobbero Francesco Rigitano fondatore della Seles, acronimo di Scuola etica e libera di educazione allo sport. L'idea al centro di questa iniziativa era molto semplice: educare alla legalità i bambini attraverso lo sport; l'attività fisica di tipo dilettantistica non solo come momento di mera aggregazione, importante sicuramente, ma anche come portatore di valori veri di legalità. L'avversario non deve essere considerato tale, ma nel giocatore dell'altra squadra deve essere visto un coetaneo che vuole divertirsi. Da qui il motto «Giocare con l'altro e non contro l'altro». «Vedendo i sani valori a cui si ispirava questa avventura - spiega Francesco Cuoghi presidente della Seles Castel Franco Emilia - chiesi all'allora cappellano don Paolo Giordani di accompagnarmi a Gioiosa per mostrargli quanto avevo visto. Durante il volo di ritorno sorsero una serie di proposte per replicare questo progetto a

Castel Franco. Trovandomi poi con altri membri della parrocchia, abbiamo condiviso queste idee iniziando a farle diventare realtà. Tra i soci fondatori di Seles Castel Franco risultano ancora oggi don Paolo e l'attuale parroco don Remigio Ricci».

A Castel Franco un importante contributo al progetto è stato dato dall'Amministrazione comunale e dalla Parrocchia Santa Maria Assunta che ha messo a disposizione le strutture sportive. «Tra il primo ed il secondo anno abbiamo raggiunto trenta bambini - spiega ancora Cuoghi - un successo davvero insperato! La nostra non è una società sportiva dilettantistica classica perché non è basata esclusivamente sullo sport. Per noi l'attività fisica è un mezzo per veicolare i principi della legalità che dovrebbero essere parte di ciascuno di noi. Anche le recenti inchieste come quella di «Aemilia» hanno evidenziato come la criminalità organizzata sia presente anche nelle nostre terre». «La nostra attività - conclude Francesco Cuoghi presidente della Seles Castel Franco Emilia - è e deve essere paragonata ad un

triangolo del quale manca un altro lato indispensabile: i genitori. Con loro abbiamo in animo di iniziare degli incontri con cadenza mensile durante i quali verranno toccati gli stessi argomenti che vengono trattati con i loro figli. Questo è importantissimo perché i primi educatori sono e debbono essere loro: non possiamo e non vogliamo assolutamente sostituirci ma aiutarli a far crescere i loro piccoli nel rispetto dei più sani e corretti principi di vita».



Un allenamento in campo di Seles



La parrocchia di Recovato accanto alla casa nascerà il progetto di accoglienza di mamme e bambini in difficoltà

## A Recovato una casa di accoglienza ospiterà mamme con bambini

Recovato, la più piccola parrocchia della Zona pastorale di Castel Franco Emilia, accoglierà il proprio vescovo nella mattina di sabato 26 ottobre. Sarà l'occasione per la benedizione della futura casa di accoglienza per mamme con bambini dedicata a «San Maurizio», patrono della parrocchia. Il progetto di una casa di accoglienza in questa zona rurale nasce dalla richiesta espressa al parroco della Comunità «La rete» alla fine del 2018 dall'Associazione Arca della Misericordia di Bologna, presente e molto attiva nella nostra diocesi che promuove importanti progetti di accoglienza e carità cristiana. Di questa richiesta il parroco ha investito il Consiglio pastorale, coinvolgendo nell'incontro con Roberta, Mariacarla e Rina, responsabili dell'associazione, hanno portato la loro esperienza e insieme hanno visitato una struttura simile ad Argelato. A quest'incontro è seguito un approfondimento, personale e comunitario, del tema dell'accoglienza dell'altro

e della carità e il ridestarsi dell'appello di papa Francesco, del 2015, quando auspicava «l'accoglienza di una famiglia in ogni parrocchia». Il passo successivo ha visto l'individuazione dei locali del piano superiore dell'ex asilo ormai inutilizzati, ed il confronto con i parroci che hanno potuto conoscere e porre le proprie domande, dubbi e perplessità alle responsabili dell'Arca. Il progetto comporterà necessariamente la ristrutturazione dei locali e la messa a norma degli impianti e non è difficile prevedere un importante impegno finanziario da sostenere, al quale, si auspica, concorrano tutte le realtà coinvolte nella nascita di una realtà di accoglienza a servizio dei bisogni e delle povertà crescenti del nostro territorio. La piccolissima comunità di Recovato accoglierà il vescovo Matteo per la seconda volta, con gratitudine per la paternità e predilezione che le riserva. Claudio Casiello

**L'omelia dell'arcivescovo durante la solenne Messa della scorsa domenica nella Basilica di San Petronio**  
«Solo uniti a Lui troviamo il senso della nostra vita e possiamo aiutare tutti»

Pubblichiamo ampi stralci dell'omelia pronunciata dal cardinale Matteo Zuppi la scorsa domenica nella Basilica di San Petronio, in occasione della Messa d'accoglienza della città e della diocesi dopo il Concistoro dello scorso 5 ottobre.  
DI MATTEO ZUPPI \*



Un momento dell'omelia del cardinale Zuppi, fotografato dal coro della Basilica di San Petronio (foto Minnicelli-Bragaglia)

È facile questa sera riconoscere tanta provvidenza di Dio. Diceva il cardinale Biffi - e con lui questa sera desidero ricordare con gratitudine tutti i miei predecessori ed i tanti santi della Chiesa bolognese, quelli dichiarati tali e i tanti santi «della porta accanto» che hanno vissuto e testimoniato l'amore di Dio con la loro vita - che la «casualità è soltanto il travestimento assunto da un Dio che vuole passeggiare in incognito tra le strade del mondo», aggiungendo anche che «di per sé la casualità può essere insensata, per certi versi anche umiliante». Ho ricevuto l'annuncio della nomina a Lourdes, protetto da Maria Madre della Chiesa e dalla compagnia di tanti ammalati, per mostrarmi chi devo servire e per mostrarmi una madre della quale sono figlio e che debbo amare con tutto me

# Zuppi accolto cardinale «Siamo incardinati in Cristo»

stesso. Nel Vangelo di quella domenica Gesù ricordava, a quanti cercano i primi posti, che chi si esalta sarà umiliato. Per chiarire come pensarli. Sabato scorso, il giorno della «creazione» a cardinale, il Vangelo era quello del servo inutile, per ricordarmi che siamo solo servi che non

hanno niente da esigere e per questo liberi da menti o calcoli. Sono e resto un servo «inutile» e per certi versi ancora più servo. La mia prima Eucarestia è stata lunedì scorso a Longara per don Mauro Fornasari, che insieme a don Giovanni Fornasini e a tutti i martiri di Monte Sole

mi hanno ricordato fisicamente il senso del rosso, testimoni che hanno donato il sangue, non per coraggio, ma per amore della loro comunità. Oggi è una celebrazione che allarga il cuore di tutti perché in realtà chi accogliamo non è il nuovo cardinale ma la Chiesa nostra

madre. La decisione di papa Francesco riconosce tutta questa bellissima casa comune che è la Chiesa di Bologna e la sua città degli uomini alla quale è intimamente legata, perché ne è l'anima di essa. Il cardinale aiuta il successore di Pietro - che si ama e al quale si obbedisce sempre, chiunque

esso sia - nel servizio alla comunione. Questi anni mi hanno unito così profondamente a voi e, come sempre avviene nell'amore, ognuno è colui che ama, si pensa con l'amato. Aiutatemi e aiutiamoci a vivere la compassione, che vuol dire stare sempre dalla parte di chi soffre, non essere indifferenti, non abituarci al dolore. Vuol dire anche pensare e costruire «strutture di compassione», perché questa diventa intelligenza e anche fraternità tra noi. C'è solo un cardine. Gesù. Solo «incardinati» in Lui troviamo il senso della nostra vita e possiamo aiutare tutti. Gesù, ci cerca e ci aiuta a trovarlo perché come un innamorato ci aspetta al posto dove noi passiamo e sembra

che per caso stesse lì ma in realtà voleva proprio noi e trasforma ogni incontro in un momento di amore. Oggi, desidero rinnovare con voi il patto di amicizia della Chiesa con la città degli uomini, mandato e mandati a vivere il Vangelo con tutti. E' la bellissima immagine, tratta da un Codice bolognese, di Gesù che con mani grandi e ferite, segno di un amore vero e fino alla fine, manda ognuno di noi a amare. Guida la nostra Chiesa di Bologna, nelle sue comunità piccole e grandi, e donale tanti figli, per essere un porto di misericordia per tutti, specialmente i poveri, luminosa e attraente, amata dal ministero di ognuno di noi.  
\* arcivescovo

## Il nuovo Consiglio presbiterale L'elenco dei sacerdoti presenti

In data 4 ottobre, festa di San Petronio, è stato firmato il decreto costitutivo del Consiglio presbiterale per il triennio 2019-2021. I componenti rappresentativi sia dei preti che li hanno votati, sia dell'arcivescovo che li ha cooptati, hanno il compito di «coadiuvare il Vescovo nel governo della diocesi» (can. 495 § 1). Il Consiglio si propone così come organismo sinodale per promuovere il progetto di conversione missionaria e pastorale della nostra Chiesa. La prima riunione sarà giovedì 31 ottobre, poi gli incontri proseguiranno con ritmo mensile.

**La prima riunione sarà giovedì 31 ottobre, poi gli incontri proseguiranno con ritmo mensile, presieduti dall'arcivescovo**

**I** Consiglio presbiterale dell'arcidiocesi è così costituito:  
**Membri di diritto:** monsignor Stefano Ottani Vicario generale; monsignor Giovanni Silvagni Vicario generale; don Roberto Parisini Segretario generale; don Davide Baraldi Vicario episcopale; P. Enzo Brenna Scl. Vicario episcopale, don Maurizio Mariani Vicario episcopale; don Massimo Ruggiano Vicario episcopale; don Pietro Giuseppe Scotti Vicario episcopale; don Fabio Fornale Cancelliere arcivescovile; mons. Roberto Macciantelli Rettore Seminario Arcivescovile; mons. Stefano Scanabissi Rettore Seminario Regionale; don Massimo Fabbri Presidente Idsc.  
**Membri eletti:** a) in rappresentanza generale del Presbitero: don Federico Badiali; don Angelo Baldassarri; don Giovanni Bellini; don Daniele Bertelli; don Giulio Gallerani; don Paolo Giordani; don Luciano Luppi; don Fabrizio Mandreoli; P. Marcello Mattè Scl.; don Tommaso Rausa. b) in rappresentanza dei Vicariati: mons. Alessandro Benassi Bologna Centro; don Santo Longo Bologna Nord; don Graziano Rinaldi Ceroni Bologna Sud-Est; don Remo Borgatti Bologna Ravene; don Marco Malavasi Bologna Ovest; don Paolo Dall'Olio sr.

Bazzano; don Alessandro Marchesini Persiceto-Castelfranco; Can. Angelo Lai Cento; don Dante Martelli Galliera; don Carlo Baruffi Badrigo; don Gregorio Pola Castel S. Pietro Terme; don Marco Baroncini Setta, Savena e Sambro; don Gianluca Busi Sasso Marconi; don Michele Veronesi Alta Valle del Reno; don Severino Stagni S. Lazzaro-Castenaso. c) in rappresentanza dei Religiosi: don Ferdinando Colombo Sdb; P. Davide Pedone, domenicano; P. Carlo Maria Veronesi dell'Oratorio di San Filippo Neri; c) Membri nominati direttamente dall'arcivescovo: don Raffaele Guerrini; don Andrea Mirio; don Matteo Monterumisi; don Marinel Muresan; don Filippo Passaniti.



Padre Marella mentre celebra una Messa

## Padre Marella e «L'ostinazione della carità» Mercoledì un convegno all'Archiginnasio

**V** era sicuramente, nel temperamento personale e nella sua particolare vocazione sacerdotale, «L'ostinazione della carità» in padre Olinto Marella. Da qui il titolo del convegno di mercoledì 23 ottobre che, nella Sala dello «Stabat Mater» dell'Archiginnasio, approfondirà la figura del Servo di Dio «tra le accuse di modernismo e il risveglio delle coscienze della città». Organizzato dall'Opera che dal sacerdote veneto è stata fondata ed ha preso il nome insieme con l'Università di Bologna, l'appuntamento delle 16.30 prevede una tavola rotonda che si colloca fra gli eventi del Festival internazionale della storia. Sarà un modo, a mezzo secolo dalla morte del padre, per rimpiangere nel clima ecclesiale del primo decennio del secolo scorso. Gli anni in cui papa Pio X, futuro santo, faceva pubblicare l'enciclica «Pascendi» e la sua condanna contro quel variegato movimento definito

«modernista». Nel 1909 lo stesso don Olinto Marella verrà colpito dalla sospensione «a divinis», che lo costringerà a viaggiare fra nord e centro Italia insegnando storia e filosofia. Giungerà a Bologna nel 1924, dove eserciterà la docenza nei licei «Galvani» e «Minghetti». Nel febbraio dell'anno successivo il cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca annullerà la sua sospensione. Dell'atmosfera di quegli anni e dello sforzo umano e spirituale di padre Marella per farvi fronte discuteranno il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi e il caporedattore di «Catholica» Riccardo Maccioni. Con loro sarà presente Alberto Melloni, direttore della Fondazione per le scienze religiose «Giovanni XXIII» e docente all'Università di Modena e Reggio Emilia; insieme con Umberto Mazzone che insegna Storia del cristianesimo all'Alma Mater.

Marco Pederzoli

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**  
Alle 10.30 nella parrocchia dei Santi Savino e Silvestro di Corticella Messa e processione a chiusura della Decennale eucaristica.  
Alle 15.30 in Piazza Nettuno nell'ambito di «Bologna di popoli» dialoga con diverse associazioni.

delle coscienze della città», nel 50° della morte del venerabile don Olinto Marella.

**GIOVEDÌ 24**  
Festa della Dedicazione della Cattedrale: alle 9.45 nella Cripta della Cattedrale partecipa all'Oratio.

meditazione guidata da monsignor Ermenegildo Manicardi, vicario generale della diocesi di Carpi: alle 11 in Cattedrale presiede la Messa.

**DA GIOVEDÌ 24 POMERIGGIO A DOMENICA 27 MATTINA**  
Visita pastorale nella Zona pastorale Castelfranco.

**DOMENICA 27**  
Alle 16.30 nella parrocchia di Idice Messa e Cresime. Alle 18.30 nella chiesa di Pianoro Nuovo affida la cura pastorale di quella comunità e di quelle di Pianoro Vecchio e Livergnano a don Daniele Busca.

**MARTEDÌ 22**  
Alle 21 nel Salone Bolognini del Centro San Domenico partecipa all'incontro dei «Martedì di San Domenico» su «L'intelligenza artificiale in medicina. Come cambierà la nostra vita?».



**MERCOLEDÌ 23**  
Alle 16.30 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio partecipa alla tavola rotonda «L'ostinazione della carità. Padre Marella tra le accuse di modernismo e il risveglio

### Ivs. «Scienza e fede», si parla di gravitazione

«Gravitazione nell'Universo in espansione: dal Big Bang alla formazione di stelle e pianeti» è il tema della prima lezione dopo quella inaugurale dell'edizione 2019-2020 del master in Scienza e Fede. In tredici, martedì 25 dalle 17.10, l'accademico Costantino Mitteraud, ricercatore e docente all'Icra (International Center for Relativistic Astrophysics) e docente di Storia dell'Astronomia al dipartimento di Geografia della Università di Roma La Sapienza, che vedrà trasmesso il suo intervento in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57). Giunto alla 18ª edizione, il master è attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Ivs che, trasmettendo in tempo reale le lezioni attraverso le videoconferenze, diventa sede distaccata dall'ateneo romano. Due le modalità in cui si articola il percorso formativo: Master di I livello in Scienza e Fede e Diploma di specializzazione in Scienza e Fede. I prossimi incontri si terranno il 11 ottobre 2019, il semestre entro il 14 febbraio 2020 (Per info e iscrizioni tel. 051.6566239 oppure e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it). (F.G.S.)

### San Lorenzo di Budrio Vent'anni del doposcuola

Nell'ottobre del 2000 iniziava, con un insegnante ed uno studente, un'esperienza di doposcuola gratuito nella parrocchia San Lorenzo di Budrio. Questa iniziativa, ideata e coordinata dal professor Pietro Pancaldi coinvolge ogni anno 30-40 ragazzi delle Medie e Superiori di Budrio, Medicina e Molinella. Ogni settimana i collaboratori aiutano in diverse materie (Matematica, Fisica, Inglese, Italiano e Latino) ragazzi di tutte le età, etnie e religioni. Si cerca di favorire la collaborazione stretta con le famiglie. «Guardare questi giovani – afferma Pancaldi – pieni di passione per il loro futuro è ciò che ci guida». Il Liceo scientifico «G. Bruno» invia ogni anno 4 studenti bravi, quali stagisti/insegnanti, nell'ambito del progetto di alternanza Scuola-Lavoro sottoscritto col Circolo Anspi della parrocchia. Gli stagisti dell'ultima edizione sono stati: Gregorio Pinardi, Filippo Cirilli, Martina Puzolzi e Laura Venturini. Gli insegnanti oltre a Pancaldi sono: Rina Zaccarini, Marzia Lodi, Mauro Chiodini, Gianni Masina, Giorgio Vogli, Gina Mangeri, Vittoria Menarini e Salvatore Di Palo. Studenti e genitori interessati al corso 2019/20 sono invitati a partecipare all'incontro preliminare che si terrà martedì 29 ottobre alle 20,30 in parrocchia.

## cinema

le sale della comunità  
A cura dell'Acc-Emilia Romagna

<b>AUDITORIUM GAMBALLEE</b> via Mazzavini 46- 3737843659 051.4990372	<b>FORZA MAGGIORE</b> Ore 15.30 (ingr.gratuito)	<b>ORIONE</b> c. Cimabue 14 051.453119	<b>La fattoria dei nostri sogni</b> Ore 15 <b>Yuli, danza e libertà</b> Ore 16.30 - 21.45 (n.o.) <b>La freccia del tempo</b> Ore 18.30 <b>Marta Ray</b> Ore 18.30 <b>Yuli, danza e libertà</b> Ore 21.15	<b>Mio fratello rincorre i dinosauri</b> Ore 18.30 - 20.30
<b>ANTONIANO</b> c. Gamboli 051.477672	<b>Angry birds 2</b> <b>Levi von Salamé</b> Ore 18 - 20.15	<b>PERLA</b> c. S. Demaso 38 051.242722	<b>Juliet Naked. Tutta un'altra musica</b> Ore 18.30 - 21.15	<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> c. Marconi 5 051.978490
<b>BELLONZONA</b> c. Bellonza 051.6446949	<b>Martin Eden</b> Ore 16 - 18.30 - 21	<b>TIVOLI</b> c. Mezzanotti 418 051.532471	<b>Il Re Leone</b> Ore 18.30	<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> c. Mattioli 99 Ore 18.30 - 21
<b>BRISTOL</b> c. Roma 146 051.477672	<b>Maleficent 2</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21	<b>GALLERIA</b> c. Marconi 25 051.4151762	<b>Aquila randagie</b> Ore 15.30 <b>Il maestro è il bambino</b> ore 14 <b>Burning</b> Ore 20.30	<b>CENTO (Don Zaccarini)</b> c. Cavonni 19 051.945075
<b>CHAPLIN</b> c. Via Sangalli 051.682513	<b>Maleficent 2</b> Ore 16.30 - 21 (n.o.)	<b>MUSEO CAVALLONE</b> c. Cavonni 19 051.945075	<b>Ad Astra</b> Ore 18.30 - 20.30	<b>CREVALCORE (Verdi)</b> c. Verdi Bologna 13 051.383950
<b>LOIANO (Vittoria)</b> c. Roma 35 051.6544091	<b>Ad Astra</b> Ore 21	<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> c. Casarini XXII Chiuso	<b>VERGALATI (Nuovo)</b> c. Vergalati 051.6740092	<b>Ad Astra</b> Ore 21

### appuntamenti per una settimana

# CALENDARIO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Cammino per giovani coppie

È un cammino per giovani coppie fra i 18 e i 28 anni quello proposto dagli Uffici per la pastorale della famiglia e dei giovani, insieme con l'azione cattolica. «Love in progress» metterà ai partecipanti di intraprendere un cammino di crescita comune, pensato su due anni. Ogni incontro prevederà canzoni e dialoghi, poi analizzati alla luce della fede cristiana. Gli incontri si terranno dal prossimo 27 ottobre alle 17 nella parrocchia di Santa Maria di Baricella (piazza Carducci, 7). Per info: lovinprogress.bologna@gmail.com

### parrocchie e chiese

**MADONNA DELLA PIOGGIA.** Fino a sabato 26 nei locali del santuario della Madonna della Piovra (via Avesella 2) si terrà il tradizionale «Mercatino d'autunno». Gli orari: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.  
**SAN CRISTOFORO.** Fino a domenica 27 nella parrocchia di San Cristoforo (via Niccoli dall'Arca 71) si tiene il «Mercatino della solidarietà di cose antiche e usate», il cui ricavato sarà per le Missioni. Orari di apertura: sabato 15-19; domenica, 9.30-13; dal lunedì al venerdì 16-19.  
**SAN SEVERINO.** Nella parrocchia di San Severino (Largo Lerico 3), nei locali al primo piano il mercatino di oggettistica «Modernariato» e «Cose dei nonni» sarà aperto sabato 26 dalle 16 alle 19; domenica 27 dalle 9 alle 12. Il ricavato andrà a favore delle opere caritative parrocchiali.

### spiritualità

**CENACOLO MARIANO.** Dal 4 all'11 novembre nel Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, Esercizi spirituali mariani per sacerdoti, diaconi e religiosi, su tema: Dal «Tu chi sei» al «noi chi siamo»; guidati da padre Giancarlo Bruni, dei Servi di Maria.

### associazioni e gruppi

**ADORATORI E ADORATRICI.** L'Associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» ha rinnovato le cariche sociali: presidente Daniele Falavigna, vice presidente Paola Vola Toschi, segretaria-tesoriera Bianca Baldazzi, consigliere Emma Mandrioli, Beatrice Bacchetti, Emma Viganari. Assistenti religiose suor Vera delle Ancelle del Sacro Cuore (Suore spagnole); assistente ecclesiastico monsignor Massimo Cassani.  
**VAI.** Il Volontariato assistenza infermi comunica che il prossimo appuntamento sarà martedì 29 ottobre presso la Cappella al 12° piano dell'Ospedale Maggiore. Alle 20.30 Messa celebrata da padre Geremia, seguirà incontro fraterno.  
**SERVI DELL'ETERNA SALENZA.** L'Associazione «Servi dell'Eterna Salenza» promuove incontri guidati dal domenicano padre Fausto Arti, nella sede di piazza San Michele 2. Tema del primo periodo è «Come si legge la Parola. Introduzione alla lettura della «Dei Verbum»». Martedì 26 alle 16.30 si parlerà de: «L'ispirazione della Sacra Scrittura e la

sua interpretazione».  
**FONDAZIONE «DOPO DI NOI».** Cercasi volontari per il mercatino di «Re-Use with Love». A lanciare l'appello è la Fondazione «Dopo di noi Bologna onlus», di cui l'associazione «Re-Use with Love» ha scelto di sostenere il progetto «Una Casa in San Donato» attraverso un mercatino vintage solidale che si terrà da giovedì 24 a domenica 27 nella sede del Quartiere Santo Stefano (via Santo Stefano 119). Per info e disponibilità tel. 051.5873837.  
**FRANCESCA CENTRE.** Francesca Centre, in collaborazione con «Mondo Donna Onlus» promuove incontri su temi sociali. Il prossimo giovedì 24 alle 18 al Teatro Biblioteca comunale di Gessolano, Palazzo Garagnani (via XXI Ottobre 1944 7/2) su «Sostegno alla genitorialità». Relatrice Anna Pagani, psicologa e psicoterapeuta.  
**LE QUERCE DI MAMME.** Sono ripartiti nella sede dell'associazione «Le Querce di Mamme» di Casalecchio (via Marconi 74) i gruppi di sostegno ai compiti per bambini e ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria. Si svolgono compiti in compagnia, condividendo il tempo, le fatiche e l'amicizia. I gruppi sono condotti da psicologhe ed educatrici esperte. Sono previsti: la valutazione di Disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa); il sostegno alla famiglia. Per info e iscrizioni: Elisa Benassi, tel. 051.433866.  
**MEIC.** Il Movimento ecclesiale di impegno culturale organizza un «percorso» sugli Atti degli Apostoli guidato da don Maurizio Marcheselli («Da Gensalemme ai confini della terra, la teologia lucana della Parola») nella Sala della comunità della parrocchia di S. Maria Maddalena, azzurro. Secondo incontro giovedì 24 alle 21 su «La testimonianza resa a Gesù dai Dodici a Gensalemme».

### campanari



### Gara delle Coppe a Selva Malvezzi

L'Unione campanari bolognesi in collaborazione con la parrocchia di Santa Croce di Selva Malvezzi hanno organizzato, per la prossima domenica 27 ottobre, la «Gara delle coppe» 2019. Una sfida fra gli appassionati dell'arte campanaria che contraddistingue il capoluogo emiliano i quali, divisi in squadre composte da quattro persone, si affronteranno nelle diverse categorie del concorso. Per informazioni www.unioneccampanaribolognesi.it

### Museo Madonna di San Luca

Givedì 24 alle 18, al Museo della Beata Vergine di San Luca (Piazza di Porta Saragozza 2/a) il direttore Fernando Lanzi tratterà del tema della santità e dei Templari, nella conferenza dal titolo: «Santi venerati nelle masoni templari dell'Emilia Romagna», nell'ambito della XVI edizione della Festa Internazionale della Storia. Dopo una lunga ricerca, attraverso l'analisi delle dedizioni (rintracciate non senza fatica) delle chiese dell'Ordine del Tempio, cioè dei Templari, nella nostra regione, Fernando Lanzi illuminerà un aspetto poco noto della spiritualità templare, e indicherà a quanti, e per quali motivi profondi, questi «frati in armi» dedicassero le loro chiese e rivolgersero le loro preghiere cercando modelli di santità e protettori.

### società

**PASTORALE SOCIALE.** «La Chiesa italiana e il futuro della Pastorale sociale» è il tema della riflessione che il giornalista Stefano Fontana terrà martedì 29 ottobre alle 20.45 nel teatro parrocchiale di Castello d'Argile (via Marconi 5). Fontana è autore dell'omonimo volume redatto in colloquio col vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi. L'incontro è promosso dalle parrocchie di Castello d'Argile, Venezzano, San Matteo della Decima, Pieve di Cento e Argelato e dai rispettivi Circoli Mel.  
**TRENT'ANNI DE «L'APRICITÀ».** Compie 30 anni il periodico delle Acli bolognesi «L'Apricità». Per festeggiarlo si terrà un convegno su «L'informazione dell'associazionismo» giovedì 24 dalle 17 nella sala Marco Biagi del quartiere Santo Stefano (via Santo Stefano 119). Prevede un videomessaggio dell'arcivescovo Matteo Zuppi e gli interventi di Filippo Diacono, Giorgio Tonelli, Chiara Pazzaglia, Giovanni Rossi, Rosa Maria Amorevole, Mariella Pillati. Conclude il presidente nazionale Acli Roberto Rossini.  
**ETICA ISLAMICA.** Famiglie della Visitazione, Piccola Famiglia dell'Annunziata e parrocchie di Sammartini e della Dozza, col patrocinio dell'Ufficio diocesano ecumenismo e dialogo interreligioso propongono un percorso di dialoghi sull'Islam per conoscere l'etica islamica, condotti da Ignazio de Francesco, delegato diocesano per il Dialogo interreligioso. Gli incontri si svolgono alternativamente a Sammartini (Club Giuseppe Dossetti, sala adiacente la parrocchia di Sant'Antonio da Padova alla Dozza) sabato dalle 10 alle 12. Prossimo incontro sabato 27 aprile a Bologna («Noi e Dio, qualità delle persone: la tavola islamica delle virtù e dei suoi contrari»). Info: ignaziodefianco@gmail.com  
**ORCHESTRA INVISIBILE.** Dipartimento di Scienza dell'Educazione «Bisilvio» invitano oggi alle 16.30 all'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5) ad un Concerto dell'«Orchestra invisibile», composta da musicisti e percussionisti con autismo. Dopo i saluti dell'assessore Matteo Lepore, di Elena Malagutti del Dipartimento di Scienza dell'Educazione e di Mariabla Corona, presidente Angsa, Pierluigi Politi del Dipartimento Scienze del sistema nervoso dell'Università di Pavia presenterà l'orchestra.  
**ROTARY CLUB.** Il Rotary Club Bologna Valle dell'Idice nel 50° della morte di don Orlino Marella organizza, giovedì 24 alle 19.30 nella parrocchia di San Lorenzo di Budrio (via Bissolati 32) un convegno dal titolo «Padre Marella: una vita per gli altri». Dopo i saluti di padre Antonio Bai, parroco a San Lorenzo, del sindaco Maurizio Mazzanti e del presidente del Rotary Club Bologna Valle Idice, gli interventi di padre Gabriele Dignani, direttore dell'Opera Padre Maria (don Orlino Marella); Claudia D'Erano

### cultura e musica

**MUSEO CAVALLONE.** Sabato 26 alle 16, al Museo geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63), per «Il Sabato del Capellini», conferenza di Marco Del Monte su «Storia materiale della cosiddetta cripta dell'abate Martino nell'abbazia di Santo Stefano». Ingresso libero. Prima della conferenza, alle 15, visita guidata del museo.  
**«LA VIA DELLA MUSICA».** Domenica 27 alle 17 nella chiesa dei Santi Vitale e Agnola in Arena (via San Vitale 50), nell'ambito de «La via della musica. Concerti aperti» si terrà un omaggio ad Antonio Vivaldi («Le quattro stagioni») e a Johann Pachelbel (Canone in re maggiore). Eseguono: «I Solisti di San Vitelesimo». Aperto a seguire. Prenotazioni: 3455001947; bacomodacomm@ gmail.com

(L'Opera Padre Marella oggi) e Fabrizio Rizzoli («L'Opera Padre Marella domani: il progetto minor») e le conclusioni di Leonello Dottori, presidente Opera Padre Marella.  
**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** La Polisportiva Villaggio del Fanciullo organizza un evento di sport e divertimento aperto a tutti. Domenica 27 sarà possibile partecipare ad una maratona di Zumba e Fibball training a media intensità. Si parte alle 10.30 con la Zumba, quindi alle 11.15 Fibball training. Per partecipare è necessario iscriversi in segreteria o via mail a info@villaggiodelfanciullo.com o compilare il modulo su villaggiodelfanciullo.com. Ingresso gratis per i tesserati, 5 euro per i non tesserati.

### in memoria

**21 OTTOBRE**  
Barozzi monsignor Alessandro (2002)  
Gasparini monsignor Armido, comboniano (2004)  
Zuffa padre Amedeo, francescano (2004)

**22 OTTOBRE**  
Serracchioli monsignor Gustavo (1952)  
Ruggeri don Giulio (1963)  
Bissolati padre Alfonso, dehoniano (1983)

**23 OTTOBRE**  
Barbieri don Luigi (1955)  
Tassinari monsignor Roberto (1999)

**24 OTTOBRE**  
Mastellari don Gaetano (1954)  
Vivarelli don Sergio (1994)

### Gli anniversari della settimana

**25 OTTOBRE**  
Mazzetti don Pio (1957)  
Nanni don Libero (2003)  
Fabri don Arturo (2007)  
Stefanelli don Evaristo (2010)

**26 OTTOBRE**  
Casella don Vittorio (1945)  
Fiacadori don Fernando (1946)  
Piazza don Giacomo Postumo (1950)  
Vaioli monsignor Claudio (1953)  
Gherardini don Novello (1981)  
Bartoli monsignor Mario (1987)

**27 OTTOBRE**  
Tamburini don Gino (1971)  
Fabris don Bruno (2002)

### «CantaBo». Cori locali e gruppi e solisti esteri si esibiscono in luoghi prestigiosi della città

CantaBo: cinque concerti, nove cori e un duo in quattro splendide cornice architettoniche. È questa la sintesi del Festival corale CantaBo 2019, terza edizione della manifestazione iniziata ieri e in programma fino al 29 novembre. «Canta Bologna» (o «catero», volendo mutare il significato dal latino) offre ai cori locali e a gruppi e solisti della scena internazionale ospiti (il coro di Stoccarda, che ha cantato ieri a San Colombano - Racale e Tagliavini, e il gruppo irlandese degli Anna) l'opportunità di esibirsi in luoghi prestigiosi, quali l'Oratorio di San

### «12Porte». Su quali canali e a che ora vedere il settimanale televisivo della nostra diocesi

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiocesi è consultabile sul proprio canale di «Youtube» (12portebo) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa petroniana. Approfondimenti che, a motivo delle esigenze di programmazione della tribuna, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12Porte il giovedì sera alle 21.50 su Tele Padre Pio (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su Te Tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71); il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

### Bologna di popoli

Ogni settimana si chiede anche «Bologna di popoli», l'iniziativa promossa dal Centro missionario francescano e da diverse realtà ecclesiali ed associative locali volta a favorire l'incontro fra i bolognesi e le comunità straniere che vivono in città. Alle 15 l'inizio della proiezione «Señor de los Milagros» dalla chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Seguirà a piazza Nettuno il dialogo fra il cardinale Zurlo, Giuseppe Spadaro, Giacomo Rondelli e diverse Associazioni.

# Bologna abbraccia il suo cardinale

## le foto. Migliaia di persone per la Messa in San Petronio



Il sindaco Virginio Merola, a nome della comunità bolognese e della città metropolitana, saluta l'arcivescovo nella Basilica dedicata al patrono

segue da pagina 1  
Concelebrano con l'arcivescovo numerosi presuli legati a Bologna e tutto il presbitero diocesano. Il coro diretto da don Francesco Vecchi era composto da centinaia di cantori da tutta la diocesi. Durante l'omelia, l'arcivescovo ha ricordato le raccomandazioni consegnate dal Papa ai nuovi cardinali (servizio a pagina 6). Moltissime i fedeli hanno gremito la basilica. In prima fila le autorità civili e militari e tanti

malati. La celebrazione, ripresa anche su maxi schermi e trasmessa in diretta, termina in un grande abbraccio: l'arcivescovo saluta gli ospiti ortodossi, tra i quali il Vescovo Ambrozie del Patriarcato di Mosca, sacerdoti Tawedo, rappresentanti dell'islam, le numerose autorità e tanta gente, venuta da tutta la diocesi. Nel canale Youtube di 12Porte sono disponibili servizi di approfondimento. Le foto di questa pagina sono di Antonio Minnicelli ed Elisa Braggia.



Un primo piano del cardinale Zuppi durante la celebrazione di domenica



Sono stati tanti gli ammalati e i disabili, nonché i rappresentanti di confessioni cristiane e altre religioni che hanno affollato le prime file la scorsa domenica



Accompagnato dal primicerio della basilica, monsignor Oreste Leonardi, l'arcivescovo fa il suo ingresso per la celebrazione dell'Eucaristia



Stefania Castriota, presidente della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, saluta il cardinale Zuppi a nome dell'intera Chiesa locale



Anche i campanari, maestri del «doppio bolognese», hanno voluto omaggiare l'arcivescovo dal sagrato



Sul sagrato della basilica, al termine della celebrazione e dei saluti è stata donata da Comunione e Liberazione al cardinale una bicicletta per i suoi spostamenti in città



In prima fila le autorità militari e civili della città e della regione Emilia Romagna, presenti per la celebrazione di accoglienza al nuovo cardinale